

Incontri tra una delegazione comunista e la popolazione della città semidistrutta dal sisma

Tuscania 3 anni dopo il terremoto: 1500 vivono ancora nelle tendopoli

Colpevoli rifari del governo, assurdi intralci burocratici costringono le famiglie colpite ancora ad una vita di pesanti disagi - L'impegno dei comunisti perché la ricostruzione avvenga subito e tenendo conto delle esigenze degli abitanti - Il ruolo che è chiamata a svolgere la Regione

« Il PCI per Tuscania »: con questa parola d'ordine una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali comunisti si è recata nella cittadina dell'alto Lazio che a tre anni dal terremoto, assieme alle comuni di Anagnino, altre centro colpite, porta ancora interi i segni della tragedia che l'ha colpita. Il centro storico è disabitato, si cammina solo in attesa di un sostegno degli edifici lesionati, ma nessun operato è al

lavoro (su 1124 alloggi appaiono 350 sono stati riparati); alla « baracopoli » 1500 persone vivono in condizioni intollerabili; gli appartamenti costruiti dalla Gesca, sprovvista addirittura di collettori per un assurdo conflitto con la Provincia, non possono essere assegnati anche perché non è stata nominata la commissione prevista dalla legge. In compenso, la leggerezza degli edifici pubblici si è in fase di progettazione o addirittura di studio. Una situazione davvero pesante anche per il fatto che gli undici miliardi costituenti il finanziamento complessivo sono stati già spesi o impegnati con risultati incredibilmente inadeguati. Di cui è nata l'iniziativa del PCI il cui scopo è il rilancio con urgenza di tutta l'azione unitaria necessaria per una sollecita ricostruzione e per la ripresa delle attività produttive; non c'è dubbio infatti che Tuscania rappresenti un altro peso per la crisi economica che innesca il Viterbese e il nord Lazio.



La vita nelle tendopoli di Tuscania

Venerdì (ore 17)
Assemblea regionale per i trasporti pubblici
Venerdì prossimo (ore 17) alla Cooperativa « San Paolo » (Circoscrizione Ostiense 15, Mercati Generali) avrà luogo l'assemblea regionale per i trasporti pubblici nel Lazio. Interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI. Al centro del dibattito, che è stato organizzato dalla sezione STEFER del partito, c'è il problema dell'attuazione del consorzio regionale e di un piano di programmazione dei trasporti, per i quali i comunisti chiedono un sollecito intervento della giunta regionale. L'assemblea sarà introdotta dal compagno Eros Mazzi, segretario della sezione STEFER del PCI.

Per la centrale di Valle Galeria

Consorzio italo-tedesco

Una centrale termoelettrica da 116 megawatt, costruita a valle Galeria, dovrebbe essere in grado, fra tre-quattro anni, di rifornire di elettricità la città e di supplire, almeno in parte, alle carenze energetiche del Mezzogiorno. La realizzazione della centrale, di cui si parla da tempo, è stata affidata a un consorzio costituito dalla Ansaldo Meccanica Nucleare e dalla ditta tedesca KWU (una consociata della Siemens), che proprio ieri, dopo un lungo contrasto, hanno firmato un accordo per affrontare insieme l'impresa.

Facevano parte della delegazione, guidata dal segretario della Federazione Massolo, oltre al senatore Adriano Ossicini, del gruppo della sinistra indipendente, il compagno senatore Italo Maderchi, i deputati Aldo D'Alessio, Angelo La Bella e i consiglieri regionali Ranalli e Sarti.

I lavoratori denunciano il mancato rispetto degli accordi

PER L'OMI 450 MILIONI SENZA INVESTIMENTI

Riaperta la vertenza nella fabbrica di strumenti di precisione — I finanziamenti pubblici erogati dalla GEPI non sono stati utilizzati per salvaguardare l'occupazione e qualificare concretamente l'attività dell'azienda

Dopo la denuncia del PCI

La Giunta « si accorge » degli scempi a Capocotta

La giunta comunale si è finalmente accorta degli scempi di Capocotta. Non che abbia assunto decisioni clamorose, o che finalmente abbia adottato le misure che a suo tempo aveva indicato il consiglio comunale. Niente di tutto questo. Ma « in relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani » (come è noto) gli scempi urbanistici devono essere « segnalati » agli assessori, perché essi, attraverso gli strumenti che hanno a disposizione, non riescono mai ad accertare (almeno) le disposizioni in corso a cura della competente circoscrizione. Insomma il problema immediato sembra essere stato discusso sul consiglio circoscrizionale, mentre non ci si riferisce ad alcun impegno rispetto al futuro della zona.

I 520 lavoratori dell'Optica Meccanica Italiana (OMI), la fabbrica di strumenti di precisione all'Ostiense, hanno denunciato un mancato rispetto del posto di lavoro e per una ristrutturazione della azienda che valorizzi al massimo la potenzialità del complesso.

Nella sede del consiglio di fabbrica un folto gruppo di lavoratori, di delegati sindacali, insieme ai rappresentanti provinciali della FIAM, hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno ripercorso le tappe di una lotta che, cominciata oltre due anni fa, per ottenere la progressiva smobilitazione della fabbrica, riprende oggi per ottenere il rispetto degli impegni assunti di fronte al ministro Bertoldi dalla Microtecnica, proprietaria per due terzi della società e della Gestione Piccole Aziende (GEPI) che detiene l'altro terzo delle azioni OMI.

Tali impegni, scaturiti a novembre scorso nel corso di un incontro tra il ministro del lavoro Bertoldi, i sindacati e i rappresentanti della Microtecnica, prevedevano la riassunzione entro il 31 dicembre del 1973 degli operai sotto cassa integrazione; 120 a zero ore e 40 a 24 ore. Si affermava, sempre nello stesso accordo che la direzione avrebbe avviato dei corsi di riqualificazione per gli operai, nel quadro di un più generale sviluppo della produzione aziendale, in grado di inserirsi sul mercato nazionale e internazionale degli strumenti di precisione.

La centrale di Valle Galeria ha comunque monopolizzato l'attenzione. La gara d'appalto in detta dall'ACEA era stata infatti vinta dalla ditta tedesca KWU il cui progetto si presentava ineccepibile. In questi giorni, offrendo al tempo stesso un risparmio, rispetto agli altri, di circa 14 miliardi di lire.

In questo periodo i dottori sono chiamati ad un suppletivo per bronchiti, riniti, influenze; i colpiti sono i bambini e gli anziani. « Si campa perché siamo robusti » dichiara una giovane donna. Pur tra tante discussioni vi è fiducia e consapevolezza della propria forza. Nei colloqui quello che più ha colpito è stata la ferma volontà di lottare per superare ostacoli, lentezze burocratiche, incomprensioni; si vuole tornare a vivere in condizioni normali per poter lavorare.

Attacco squadrista al Liceo artistico

Feriti dai fascisti 3 giovani a Latina

Tre giovani feriti sono il bilancio dell'aggressione attuata da una squadrista fascista contro un'assemblea scolastica ieri mattina nel liceo artistico statale di Latina. L'incontro, al quale partecipavano anche numerosi genitori e rappresentanti dell'amministrazione comunale, era stato indetto dagli studenti, dagli insegnanti e dal personale docente, per esaminare la difficile situazione dell'istituto, da più giorni inagibile a causa dello scoppio della rete fognaria.

Al termine dell'incontro tutti gli intervenuti si sono dichiarati d'accordo sull'urgenza della realizzazione di un edificio dotato di tutte le infrastrutture necessarie, in grado di ospitare il liceo.

Una decisa condanna è stata espressa dalle organizzazioni sindacali per l'ammisibile intervento effettuato il giorno dalla polizia, chiamata dal preside Puglisi.

Rinvio l'attivo di propaganda

Esaminando l'andamento dell'iniziativa di massa del Partito a Roma, la Segreteria della Federazione romana e i Segretari di zona, nella riunione di ieri hanno sottolineato insieme al valore che la mobilitazione e le manifestazioni del Partito a Roma hanno avuto nei giorni scorsi, la necessità che siano intensificati i contatti e le iniziative di massa attorno alle proposte che il Partito Comunista avanza ed in modo particolare nella lotta contro il carovita e per la difesa dei redditi dei lavoratori (tra l'altro la raccolta di firme sotto la petizione per la detassazione delle pensioni dei salari e degli stipendi).

Il compagno La Bella ha ricordato l'azione dei comunisti: si deve al nostro impegno, come i fatti dimostrano, se anche gli altri partiti hanno dovuto prendere coscienza e se il governo è stato costretto a varare alcuni provvedimenti che hanno però diminuito ampiamente la loro portata.

Alla sciopero generale o, come a Roma e nel Lazio, durerà 24 ore, e, come anche i dipendenti del cinema, dei teatri e di tutto il settore dello spettacolo. L'Unità, quindi non pubblica oggi il consueto programma degli spettacoli in solidarietà con i lavoratori in lotta.

« E' su questa base che i lavoratori dell'OMI oggi intendono muoversi anche mobilitando le forze democratiche e gli enti locali, tra cui la Regione; per chiedere alla Geipi (finanziaria di Stato che ha già versato alla Microtecnica 450 milioni per avviare la ristrutturazione) un impegno concreto per costringere la direzione a rispettare l'accordo ».

« E' su questa base che i lavoratori dell'OMI oggi intendono muoversi anche mobilitando le forze democratiche e gli enti locali, tra cui la Regione; per chiedere alla Geipi (finanziaria di Stato che ha già versato alla Microtecnica 450 milioni per avviare la ristrutturazione) un impegno concreto per costringere la direzione a rispettare l'accordo ».

Finora, dicono i lavoratori, la Microtecnica ha soltanto chiuso il reparto contatori. I corsi di riqualificazione sono cominciati con un mese di ritardo e per di più senza essere accompagnati da immediate prospettive di utilizzazione professionale. Sembra non più un mezzo per calmare le acque e tentare di attenuare la volontà di lotta degli operai, che un prelude a provvedimenti più decisivi.

A questo punto è necessario che la GEPI svolga un ruolo non soltanto di finanziamenti (come ha fatto finora) ma anche di direzione, controllando dove vanno a finire i soldi versati alla Microtecnica per una ristrutturazione che finora non è stata effettuata. Si tratta di denaro pubblico, cioè di tutti i contribuenti. Come prima iniziativa il consiglio di fabbrica ha inviato un telegramma al ministro del lavoro Bertoldi per avere con lui un incontro. In ogni caso, affermano gli operai, si è ben decisi a bloccare qualsiasi manovra dilazionatrice e speculativa che, come è già avvenuto in passato, mirerebbe a ridurre la OMI ad una azienda di nessun conto, da usare come cassa per prelevare dalla GEPI soldi da investire in attività più redditizie.

« Nel pomeriggio di ieri, infine, verso le 15, un'altra rapina è stata compiuta nel biscottificio « Gentilini », sulla Tiburtina. Tre sconosciuti sono entrati nell'ufficio cassa della fabbrica dopo aver infranto i vetri di una finestra al pianterreno: nella stanza si trovavano il cassiere Sisto Carmassi e l'impiegato Giorgio Danaluz. I quali sono fuggiti in una zanzariera. I rapinatori si sono impadroniti di tre milioni e 700 mila lire. Le paghe degli autisti dell'azienda.

« Questa riunione era stata convocata dopo la morte di Fabrizio, il bambino di 6 anni, rimasto soffocato da un brullo. Le insufficienze delle strutture sanitarie non permisero di poter soccorrere in tempo e adeguatamente il piccolo.



Una manifestazione degli operai dell'OMI

Rapina da 50 milioni in una agenzia della Banca Commerciale, in via Giorgione 73, all'Ardeatino. Poco prima di mezzogiorno, quattro sconosciuti — i volti coperti da passamontagna, due armati di mitra, gli altri di rivoltelle — hanno fatto irruzione nei locali dell'agenzia 27 dell'istituto bancario intimando ai presenti — una trentina di persone tra impiegati e clienti — di alzare le mani e di non reagire. « Questa è una rapina — hanno gridato i malviventi — non vi faremo alcun male ».

A questo punto, un ufficiale di pubblica sicurezza che si trovava nella banca, il sottotenente Masia, ha tentato di reagire, estraendo la sua pistola e puntandola contro gli aggressori. Ma alcuni impiegati e clienti, nel timore di una sparatoria, si sono messi davanti all'ufficiale impedendogli di sparare. I rapinatori, quindi, hanno subito disarmato il sottotenente. Un impiegato che cercava di chiudere un cassetto nel quale c'erano dieci milioni è stato percosso dai banditi.

Subito dopo, mentre i due rapinatori armati di mitra tenevano a bada i presenti, i loro complici hanno scavalcato il bancone e hanno costretto il direttore dell'agenzia, Roberto Zacco, ad aprire la cassaforte che è stata completamente vuotata dei cinquanta milioni che conteneva. I rapinatori hanno scelto la giornata giusta: infatti, proprio ieri mattina, la banca pagava gli stipendi ai dipendenti dell'Alitalia e perciò la somma giacente in cassa era molto elevata.

« Compiuto il colpo », i quattro rapinatori sono fuggiti a bordo di una Alfa Romeo (2000), targata Roma Q26889 e risultata rubata. La rapina ha avuto uno sconcertante seguito: il ministro dell'Interno, Taviani, ha infatti sospeso dal servizio, in attesa di ulteriori provvedimenti — informa un'agenzia di stampa — il sottotenente Renato Masia « per essersi lasciato disarmare ». Si tratta, come si vede, di un provvedimento che, alla luce di quanto è successo, appare inespugnabile.

Venerdì a congresso le cooperative regionali

A Pietralata assemblea per i servizi sociali

Il primo congresso regionale delle cooperative di produzione e lavoro, si terrà venerdì prossimo (alle 16) nella « Sala Bessi », presso la Lega delle Cooperative in via Guattani 9, al quartiere Nomentano. La relazione introduttiva sarà tenuta da Claudio Spadoni, del comitato regionale cooperativo del Lazio sul tema: « Un forte ed esteso sistema di cooperative per la difesa dell'occupazione e per un diverso sviluppo economico e produttivo della Regione ».

Domani pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo, presso la scuola media di Pietralata, una manifestazione nei cittadini della borgata per denunciare la grave carenza di strutture sanitarie e scolastiche nel quartiere. L'iniziativa è stata presa dal comitato « scuole quartieri » (composto da tutti i partiti democratici e dal parroco di Pietralata), che si è costituito al termine di un'assemblea svoltasi sabato scorso.

vita di partito

ASSEMBLEE — Borgo Prati: ore 20,30 ass. sulla casa (A. M. Ciofi); Trastevere: ore 19 ass. referendum (A. Saroni); Porta San Giovanni: ore 17 ass. femminile (F. Prisco); Maccarese: ore 18 ass. femminile (Rogli); Albano: ore 17 ass. femminile (S. Torresiani); Ardeatina: ore 17 ass. femminile (Anselmi - Muccietti); Primastra: ore 18 attivo (Salvini); Tiburtino III: ore 15,30 ass. referendum; Segni: ore 19,30 ass. referendum.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA — alle ore 18 in Federazione si convoca la commissione di amministrazione (Bordini). « ZONE » — ore 18: a Trionfale alle 20 gruppi di lavoro culturale (Mortione) - CIRCOSCRIZIONI — Ore 18,30 gruppo VII circoscrizione (Cancal-Cervi).

Un abbonamento all'Unità per una sezione del Sud

Conferenza del professor Mikail Senin

Venerdì 1 marzo, alle ore 19, per iniziativa del Centro studi e di documentazione sui paesi socialisti il prof. Senin Mikail direttore dell'Istituto internazionale per i problemi di integrazione economica dei paesi socialisti parlerà sul tema: « I problemi dell'integrazione economica dei paesi socialisti ».

Galleria d'Arte La Nuova Pesa
Via del Vantaggio, 46
Tel. 686.700

Si inaugura stasera alle ore 17 una Mostra collettiva di grafica.

DA VENERDÌ 1° MARZO IN «ESCLUSIVA» AL SUPERCINEMA ALFREDO BINI presenta **LIBERATORE** Un film di UGO LIBERATORE